

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Considerazioni di Confartigianato Imprese

Confartigianato Imprese intende ribadire in premessa che, nel quadro delle politiche e delle azioni che verranno messe in campo, soprattutto in ambito economico e di sostegno allo sviluppo, è fondamentale riconoscere **la centralità delle PMI, soprattutto nella loro dimensione micro e piccola**. Se infatti da più parti viene richiamata la criticità di un sistema produttivo fondato su imprese poco strutturate, dall'altra occorre rilevare che la selezione delle misure sin ora adottate e le conseguenti politiche non sempre hanno raggiunto lo scopo di un complessivo irrobustimento del tessuto produttivo.

Per essere coerenti con le analisi e con i principi sanciti dalla Direttiva Comunitaria dello Small Business Act, dunque, rimane necessario cercare di colmare tale limite e, in ragione di questo, le misure che verranno adottate e i conseguenti bandi dovranno essere improntati alla «sostenibilità» da parte delle PMI, soprattutto micro e piccole.

In particolare, si ritiene fondamentale:

- a) **non porre limiti** o barriere alla partecipazione delle PMI;
- b) **non essere invasivi** nella determinazione delle scelte strategiche dell'imprenditore **rispetto a settori e tecnologie**, sostenendo le reali necessità delle imprese;
- c) **dimensionare i bandi in modo aggredibile** e sostenibile anche per le micro e piccole imprese;
- d) **mantenere un mix di intervento** composto da fondo perduto e altri strumenti agevolativi;
- e) sostenere una riforma del regime di aiuti di stato superando l'attuale limite dei 200.000 euro.

FOCUS: revisione *De Minimis*

Affinché le politiche di coesione possano avere una maggiore efficacia in ragione dei differenziali competitivi tra i diversi sistemi economici, soprattutto in relazione alle difficoltà ancora presenti legate al superamento della recente crisi economica, sarebbe quanto mai opportuno intervenire con correttivi significativi del regime degli aiuti di Stato che attualmente rappresentano un vincolo ai regimi di incentivazione e agevolazione e un effetto pressoché nullo sulle politiche per la concorrenza.

In particolare sarebbe opportuno innalzare il Regime *De Minimis* da 200.000 a 500.000 euro. Il limite finanziario dei 200.000 euro è allo stato troppo esiguo in quanto la maggior parte degli aiuti sono concessi sul Regime *De Minimis* e conseguentemente le imprese raggiungono facilmente il massimale previsto. Il Regime *De Minimis* è utilizzato prevalentemente per la sua chiarezza operativa e per la facilità di concessione ed è il sistema che riesce a coinvolgere maggiormente le micro e piccole imprese. Per assecondare dette esigenze, pertanto, sarebbe opportuno elevare il limite a 500.000 euro triennali, senza che questo comporti ripercussioni dirette o indirette sui regimi di concorrenza, come ampiamente sperimentato con l'adozione del *Temporary Framework* nel 2008/2010 per il superamento della crisi economica. Il grande successo di quella misura temporanea denota come un allargamento del limite finanziario *De Minimis* possa favorire sicuramente le piccole imprese nei progetti di investimento e sviluppo.

Andrebbe inoltre prevista una nuova forma di regime “in deroga” basata sulla “tipologia di attività” e non sull'importo dell'investimento, superando la sola forma del regime di aiuto considerato “non distorsivo della concorrenza” che è il *De Minimis*.

Si dovrebbe, infatti, intervenire con un regime specifico nelle cosiddette “imprese a Km. 0” ovvero in quelle situazioni in cui non sia riscontrabile violazione della concorrenza in ragione dell'ampiezza del mercato di riferimento in ragione della dimensione locale dell'impresa che, avendo un impatto di esclusiva prossimità, non è in condizione di incidere sulla concorrenza in ambito UE. Questo nuovo “Regime di Aiuto a finalità locale” potrebbe essere legato non già ad una soglia temporale, ma all'ammontare di un singolo investimento, magari di portata finanziaria ridotta ricompresa entro i 100.000 Euro, laddove tale investimento fosse effettuato da attività economiche di prossimità che rientrino nei parametri delle micro e piccole imprese, non in grado di falsare la concorrenza.

Importante che la Programmazione 2021-2027 continui a fondare i suoi *assets* nell'**equilibrio tra solidarietà economica e sociale e competitività**. Appare infatti sempre maggiore l'esigenza che le politiche sociali, dell'integrazione e dell'occupazione, siano combinate con le misure per l'innovazione competitiva e la crescita, rappresentando uno degli elementi a maggiore valore aggiunto del modello di sviluppo italiano ed europeo.

La programmazione degli interventi, inoltre, dovrebbe **operare in continuità** con gli strumenti che hanno dimostrato in passato di ben rispondere alle esigenze del mondo imprenditoriale e delle comunità locali, cercando di **tagliare i "rami secchi"** eliminando quelle misure che hanno dimostrato scarsa capacità di tiraggio o scarsa.

E' necessario rafforzare il sistema di **Governance** e di assistenza tecnica nelle fasi di definizione e attuazione degli interventi individuati dalla programmazione, prevedendo l'estensione del diritto di voto in seno al Comitato di Sorveglianza per il partenariato e consentendo allo stesso di essere diretto beneficiario di interventi di assistenza tecnica.

E' necessario qualificare il partenariato mediante una selezione dei soggetti chiamati a svolgere tale ruolo sulla base di criteri di rappresentanza e rappresentatività ben definiti.

Devono essere previste azioni finanziate che vedano quali destinatari i soggetti del partenariato qualificato al fine di promuovere lo sviluppo di una rete territoriale in grado di poter implementare ulteriormente l'azione di informazione e assistenza nei confronti delle imprese. Lo scopo è quello di ampliare la platea di potenziali beneficiari degli interventi e nel contempo assicurare la necessaria assistenza operativa a quelle imprese, soprattutto di micro e piccola dimensione, che non sono in grado di poter accedere direttamente alle opportunità offerte dai vari bandi.

FOCUS: Assistenza tecnica

Il codice europeo di Condotta del Partenariato considera centrale il ruolo degli *stakeholders* per la fase di definizione e attuazione degli interventi individuati dalla programmazione. Tale concetto trova riscontro concreto in due aspetti di innovazione che caratterizzeranno la futura programmazione prevedendo l'estensione del diritto di voto in seno al Comitato di Sorveglianza per il partenariato e consentendo allo stesso di essere diretto beneficiario di interventi di assistenza tecnica.

E' chiaro che da tali previsioni discende innanzitutto la necessità di qualificare il partenariato mediante una selezione dei soggetti chiamati a svolgere tale ruolo sulla base di criteri di rappresentanza e rappresentatività ben definiti, che possano quindi operare una selezione degli interlocutori chiamati ad esercitare il diritto di voto.

Nel contempo vanno previste azioni che vedano quali destinatari il partenariato stesso al fine di promuovere interventi in grado di sviluppare una rete territoriale di soggetti in grado di poter implementare ulteriormente l'azione di informazione e assistenza nei confronti delle imprese.

Lo scopo è quello di qualificare ulteriormente dei soggetti che possano quindi acquisire ulteriori competenze volte a mettere in atto specifiche azioni altamente specializzate e ampliare, così, la platea di potenziali beneficiari delle azioni promosse dai programmi operativi e nel contempo assicurare la necessaria assistenza operativa a quelle imprese, soprattutto di micro e piccola dimensione, che non sono in grado di poter accedere direttamente alle opportunità offerte dai vari bandi.

La rete territoriale offerta dal partenariato, ed in particolare dalle Associazioni di Categoria, può vantare una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale ed una approfondita conoscenza delle imprese, fungendo quindi da cassa di risonanza nella diffusione delle opportunità, indirizzandole verso i soggetti potenziali beneficiari degli interventi.

In particolare, i filoni progettuali di **implementazione di una rete di assistenza tecnica associativa** dovranno far leva su elementi che consentono di sviluppare una forte integrazione e complementarietà tra le azioni e gli obiettivi della programmazione, in relazione ai seguenti elementi:

- a) agire con logiche intersettoriali e trasversali, sviluppando una visione di filiera in grado di declinare puntualmente le strategie di promozione territoriale, di ecosostenibilità, di tutela del paesaggio;
- b) impiegare alcuni fattori imprescindibili, quali la banda larga, la riorganizzazione e l'efficientamento delle comunicazioni tra i sistemi di attori locali;
- c) dotarsi di strumentazione adeguata per la networkizzazione dei processi di assistenza tecnica, attraverso l'impiego di piattaforma open e multicanali, e di un osservatorio territoriale per organizzare le informazioni disponibili ai fini del supporto alla progettazione e della verifica dei risultati.

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Occorre soddisfare i fabbisogni delle MPI, sopperendo alle carenze sempre più evidenti del mercato del credito, garantendo adeguati flussi di finanziamento alle stesse, intervenendo su più leve:

- a) favorire la formazione di una «**finanza a Km. 0**» che sia in grado di soddisfare l'incontro tra esigenze di investimento nelle comunità locali e progettualità diffusa espressa dalle imprese sul territorio.
- b) individuare strumenti adeguati che, non soltanto nell'area dell'ingegneria finanziaria o dell'innovazione, incentivino e sostengano lo **sviluppo di strumenti *fintech*** alla portata delle MPI;
- c) continuare a **valorizzare il ruolo dei Confidi**, anche e soprattutto su versanti innovativi di attività, in una logica che amplifichi le loro capacità di presidio di prossimità e la conoscenza del sistema economico locale, oltre che la raccolta delle informazioni qualitative.
- d) affrontare con modelli ad hoc il tema della **complementarietà tra sistemi di garanzia**, anche mediante l'impiego di soluzioni finanziarie in grado di generare valore nell'intera filiera dei soggetti coinvolti, dalla banca all'impresa.

Sostenere gli investimenti deve costituire una priorità assoluta degli interventi. Nella logica di intervenire con politiche inclusive delle realtà di micro e piccola impresa, è necessario operare su alcune aree prioritarie:

- a) In primo luogo, anche al fine di favorire la veloce riconversione produttiva verso le tecnologie 4.0, è fondamentale **adeguare i collegamenti a banda larga e ultra larga**, per generare condizioni di pari opportunità di accesso su tutto il territorio e che potrebbero trovare, nel potenziamento dei collegamenti di rete e immateriali, una formidabile occasione di sviluppo economico, agganciando la rivoluzione digitale;
- b) In secondo luogo è necessario individuare specifiche dotazioni per il **potenziamento degli investimenti alle realtà micro e piccole**, adottando altresì strumenti semplici e facilmente accessibili, come il *voucher*, di taglio e portata adeguata delle esigenze dell'impresa diffusa, in grado di coniugare il vantaggio dell'immediatezza e semplicità a quello di riuscire ad intercettare e soddisfare in maniera personalizzata specifiche esigenze delle imprese con particolare riferimento a processi di consulenza e accompagnamento specifici su tematiche quali l'innovazione di processo, prodotto e organizzazione.

Analogamente a quanto detto a proposito degli investimenti, è fondamentale considerare che per le MPI l'approccio al digitale ed alle nuove tecnologie di intelligenza artificiale non costituiscono soltanto occasione di investimento, riorganizzazione aziendale e aumento della produttività, ma anche e soprattutto uno **strumento di riconfigurazione organizzativa e di mercato**.

Il sostegno all'impiego di nuove tecnologie ICT nelle MPI è strategico per l'irrobustimento del tessuto produttivo

FOCUS: Sostegno agli investimenti

Il tema degli investimenti riveste un ruolo di fondamentale importanza nel soddisfare la primaria esigenza di ammodernamento delle strutture produttive da parte delle imprese. Per mantenere un elevato livello di competitività è indispensabile promuovere investimenti in grado di apportare innovazioni sensibili sia dal punto di vista della produzione che del processo organizzativo aziendale.

Pertanto anche nella futura programmazione è indispensabile mantenere quale focus privilegiato la necessità di favorire tale tipologia di investimenti, sostenendo in particolar modo le imprese di dimensioni ridotte che tuttavia necessitano di sforzi finanziari notevoli per poter assicurare un adeguato livello di ammodernamento tecnologico e produttivo alle loro realtà aziendali.

Tali interventi potranno poi essere declinati in maniera più specifica finalizzandoli a seconda delle esigenze di crescita e della tipologia di beneficiari individuata. Dovranno essere individuate le tematiche - quali ad esempio "impresa 4.0" o la sostenibilità delle produzioni - declinando di conseguenza strumenti attuativi in grado di massimizzare l'efficacia dell'intervento in relazione agli obiettivi prefissati. Non quindi interventi a pioggia e generalizzati bensì forme di sostegno concreto a processi di innovazione aziendale.

L'individuazione dello strumento quindi riveste un'importanza cruciale. E' necessario optare per soluzioni snelle quali ad esempio il *voucher* in grado di coniugare il vantaggio dell'immediatezza e semplicità a quello di riuscire ad intercettare e soddisfare in maniera personalizzata specifiche esigenze delle imprese, con particolare riferimento a processi di consulenza e accompagnamento specifici su tematiche quali l'innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione, piuttosto che l'internazionalizzazione.

Gli interventi andranno dimensionati tenendo conto di esigenze e finalità ma sempre considerando la necessità di includere le imprese di minori dimensioni.

Va superato il divario esistente tra il mondo della Ricerca, Università, Parchi Scientifici e Tecnologici e le piccole imprese, protagoniste della cosiddetta innovazione incrementale ed applicata, mediante un'azione di condivisione di progettualità mirate a sviluppare soluzioni adeguate alle loro esigenze, anche valorizzando l'innovazione tecnologica ed incrementale, vicine al mercato, unico strumento per far sì che i progetti si traducano in effettiva crescita in termini di **competitività**.

Risulta quindi determinante definire un programma di interventi adeguato alle esigenze delle MPI, quali:

- Sviluppo di **nuovi prodotti**
- Supporto alla **brevettazione** ed alla tutela della proprietà intellettuale
- Azioni di **innovazione di processo** e organizzazione
- Aggregazione in logica di **filiera**
- Ricerca precompetitiva
- Inserimento di ricercatori e laureati nelle imprese

L'utilizzo di strumenti di Innovation Match Making, realizzati d'intesa con i soggetti dell'ecosistema della Ricerca e dell'Innovazione, può facilitare le relazioni e contribuire allo sviluppo di una nuova cultura e nuove progettualità tra imprese e mondo della ricerca e dell'innovazione. Questo nella consapevolezza che ascolto dei bisogni del territorio, relazioni, dialogo, conversazione, confronto tra mondo imprenditoriale e mondo della ricerca sono elementi necessari per promuovere un cambiamento culturale verso un approccio più orientato alla sistematicità e alla creatività.

Per un'impresa è importante sviluppare propri progetti strategici, anche con l'aiuto del mondo accademico. È quindi determinante sostenere un approccio *bottom-up*, favorendo una proficua collaborazione tra impresa e mondo della ricerca, evitando un approccio *top-down* in cui l'impresa viene coinvolta come tester finale di prodotti/progetti ideati e implementati in seno all'università.

Vanno previste specifiche azioni volte a **supportare concretamente l'avvio di nuove imprese**, anche a carattere innovativo, creando contesti favorevoli alla sua creazione e sviluppo.

In particolare vanno supportate le seguenti linee di intervento:

- Percorsi pluriennali di accompagnamento e affiancamento dell'imprenditore
- Sostegno agli investimenti
- Strumenti finanziari dedicati
- Favorire la creazione di **reti territoriali** tra soggetti quali Associazioni di categoria, incubatori d'impresa, Fab Lab, etc. a supporto dei neo imprenditori
- Inserimento di **Temporary Manager**

Al fine di **sostenere adeguatamente le esigenze di innovazione delle MPMI**, sarebbe auspicabile intervenire con strumenti semplici e di taglio adeguato per sostenere l'acquisto:

- a) di servizi per l'innovazione rivolti alle imprese che intendano favorire l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, nonché **facilitare i processi di brevettazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca**, assicurando una maggiore tutela degli asset immateriali e una ricaduta positiva nei processi di cooperazione interaziendale e di integrazione con Università e altri luoghi della ricerca, centri di trasferimento tecnologico e altri poli di competenza presenti sui territori;
- b) di **servizi per l'accompagnamento all'innovazione** tecnologica, organizzativa e commerciale in tutte le aree strategiche dell'impresa, anche mediante l'inserimento di figure manageriali di tutoring e coaching.

Nell'ambito delle politiche attive, del lavoro e della formazione è necessario:

- a) rafforzare e sostenere l'acquisizione di **competenze di base, trasversali e digitali** attraverso un maggior investimento nell'istruzione e formazione tecnica e professionale e nell'**apprendistato**, anche di tipo duale;
- b) assicurare una maggiore integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro, attraverso un maggior supporto all'**apprendimento «sul posto di lavoro»**;
- c) facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro attraverso strutturati programmi di **orientamento**;
- d) sostenere l'autoimprenditorialità, a partire dal legame con i **percorsi formativi ITS e IFTS** - formazione altamente professionalizzante vicina ai bisogni di professionalità del mondo del lavoro;
- e) sostenere attraverso **specifici incentivi l'ingresso dei giovani** nel mercato del lavoro;
- f) promuovere, con la collaborazione delle reti associative, servizi di **incontro domanda-offerta** adeguati alle esigenze del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle piccole imprese;
- g) assicurare il coinvolgimento delle parti sociali a tutti i livelli, sostenendo misure di promozione del **dialogo sociale**.
- h) promuovere azioni di **qualificazione del capitale umano** delle imprese in sinergia con i processi di investimento aziendale;
- i) favorire processi di **riqualificazione delle competenze esistenti**.

Nella sfida per l'affermazione di una economia circolare, la tutela ambientale, l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile possono costituire una formidabile occasione di lavoro per le MPI e per la loro riqualificazione verso mercati emergenti.

Sotto questo profilo è necessario:

- a) ridurre la **burocrazia** per le imprese, non nell'ottica di una deregulation ambientale, ma nel senso di stimolare, in concreto, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali;
- b) trasformare **rifiuti in risorse** agevolando a livello normativo meccanismi di End of Waste e creando un mercato;
- c) definire una strategia pluriennale che contenga non solo obiettivi ma, soprattutto, strumenti concreti (fiscalità premianti, sostegno all'eco-innovazione, etc.), in grado di sostenere la transizione delle imprese verso l'**economia circolare**;
- d) promuovere la **cultura della sostenibilità** attraverso una efficace campagna comunicazione a livello nazionale;
- e) supportare interventi di **riconversione dei processi produttivi** in chiave di sostenibilità
- f) favorire la diffusione della **mobilità sostenibile**;
- g) promuovere un utilizzo consapevole dei **materiali** all'interno dei cicli produttivi;
- h) sostenere processi di **riqualificazione energetica** degli edifici produttivi e residenziali.

Il fronte dell'internazionalizzazione costituisce uno dei pochi fronti che ha dimostrato grande dinamicità nell'economia del Paese; a questo proposito sempre di più anche le piccole imprese riescono ad intercettare nuovi mercati e ad affermarsi singolarmente o in rete tra loro con i propri prodotti mercati internazionali fino a qualche tempo fa inimmaginabili.

A questo proposito riteniamo fondamentale **individuare misure che coprano le esigenze di primo accompagnamento all'export delle MPI**, con strumenti automatici e misure di taglio adeguato; è necessario inoltre incentivare anche le attività di accompagnamento e promozione verso l'estero attraverso la partecipazione a fiere e mercati internazionali.

In particolare si auspica vengano individuati strumenti semplici e di taglio adeguato per sostenere l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione da parte delle MPMI, anche mediante l'inserimento di figure manageriali di tutoring e coaching.

Nell'area delle misure dedicate al sociale, è fondamentale prevedere:

- a) interventi ed iniziative che favoriscano lo start-up di imprese nell'area del **sostegno alle comunità locali, del welfare e del benessere diffuso**;
- b) prevedere iniziative ed interventi nell'area della **parità di genere**, soprattutto nell'ambito dell'avvicinamento/orientamento alle discipline tecniche;
- c) strutturare politiche di **sostegno alla famiglia**, anche in termini di cura dei famigliari non più autosufficienti, che tengano conto delle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei piccoli imprenditori, specie se donne.

Nell'area delle misure dedicate alla sicurezza e al **rafforzamento della legalità** sarebbe auspicabile prevedere:

- a) interventi nell'area del **controllo di sicurezza** nelle imprese;
- b) interventi di **riqualificazione delle aree degradate** facendo leva sul sistema di impresa diffusa e sulle sue potenzialità coesive, di sana animazione territoriale e di creazione di posti di lavoro.

Cultura e attrattività territoriale costituiscono *asset* formidabili di sviluppo anche e soprattutto economico del Paese relativamente ai quali gli interventi e le iniziative sino ad ora adottati non hanno mai dato i ritorni desiderati. Per tale ragione riteniamo, anche in questo ambito, fondamentali **l'individuazione ed il rafforzamento delle misure dedicate ai sistemi di impresa diffusa** che, come porta del territorio, possono adeguatamente contribuire a creare le condizioni per la valorizzazione del turismo e culturale in una logica di animazione di prossimità.

Nell'ambito della Cultura e dell'attrattività territoriale è necessario prevedere interventi che possano da un lato favorire la nascita di nuove imprese nel settore della cultura, della creatività e dello spettacolo, dall'altro incentivare la crescita ed i processi di aggregazione delle esistenti.

Parimenti va promossa un'azione volta a favorire la differenziazione dell'offerta turistica, valorizzando quei modelli innovativi, quali il **turismo esperienziale ed industriale**, in grado di richiamare nuovi potenziali interessati destagionalizzando l'offerta e favorendo la crescita di ambiti territoriali che ad oggi sono esclusi dai tradizionali percorsi turistici

La cultura rappresenta un possibile ambito di sviluppo per iniziative imprenditoriali che vadano a migliorare e potenziare l'attuale offerta al pubblico dell'inestimabile patrimonio di cui dispone il nostro Paese. Si tratta quindi di rivedere interventi che possano da un lato favorire la nascita di nuove imprese nel settore della cultura, della creatività e dello spettacolo, dall'altro favorire la crescita ed i processi di aggregazione delle esistenti.

Lo scopo è quello di sostenere la crescita di un nuovo mercato la cui domanda di servizi è sempre in costante crescita soprattutto in un paese a forte vocazione turistica quale l'Italia. L'artigianato e le sue imprese possono quindi essere degli interlocutori privilegiati sia nella fase di erogazione di servizi che nell'implementazione di sinergie con le imprese del comparto.

Parimenti va promossa un'azione volta a favorire la differenziazione dell'offerta turistica valorizzando quei modelli innovativi quali il turismo esperienziale ed industriale in grado di richiamare nuovi potenziali interessati destagionalizzando l'offerta e favorendo la diffusione all'interno di ambiti territoriali che ad oggi sono esclusi dai tradizionali percorsi turistici. Le imprese artigiane giocano un ruolo fondamentale di attrattore in grado di offrire un'esperienza al turista basata su una storicità delle imprese e sulla maestria delle lavorazioni offerte.

La promozione dei territori e degli operatori economici locali diviene elemento di sinergia in grado di rafforzare anche la tradizionale offerta turistica favorendo anche nuove modalità di accoglienza e di scoperta del nostro territorio, delle sue tipicità ed eccellenze.

Le MPI sono particolarmente importanti per le zone montane perché garantiscono la tenuta del tessuto sociale oltre che economico. La sopravvivenza e la creazione di nuove imprese è il primo fattore che frena lo spopolamento. Infatti, proprio per la conformazione di questi territori, a differenza delle valli, la presenza di imprese è prevalentemente di piccole dimensioni.

Nell'area delle misure dedicate alle aree montane, è fondamentale prevedere:

- incentivi alle imprese per **frenare lo spopolamento** che vadano nella direzione di una montagna più «smart» e innovativa;
- assistenza alle imprese manifatturiere per aiutarle puntare su produzioni più ricercate dal punto di vista qualitativo.

Per il sistema di impresa diffusa di territorio è indispensabile **individuare ogni iniziativa utile a sostenere il rafforzamento del sistema di servizi** per il collegamento delle imprese alla **banda larga**.

È inoltre necessario programmare interventi non soltanto nell'area delle grandi infrastrutture, ma anche nell'area delle **infrastrutture di prossimità**, fondamentali per garantire la connessione degli operatori locali con i mercati nazionali e internazionali, orientando gli interventi verso logiche «smart» e di integrazione orizzontale, anche al fine di sviluppare nuove occasioni per le imprese di trasporto e logistica.